

VeM (Venture Capital Monitor): oltre 300 operazioni su startup italiane per un ammontare che supera il miliardo

- *Investiti 1,1 miliardi di euro sulle startup italiane (erano 1,9 miliardi nel 2022);*
- *Investiti 1,4 miliardi sulla filiera del venture capital (erano 2,2 miliardi nel 2022);*
- *Initial e follow on chiudono con 330 operazioni*
- *Technology Transfer, investiti 235 milioni su 68 operazioni*
- *L'Ict resta il primo settore con il 38% degli investimenti, la Lombardia la prima Regione per numero di target, 113*

Milano, 20 febbraio 2024 – È stato presentato oggi il **Rapporto di ricerca 2023 del Venture Capital Monitor – VeM** sulle operazioni di venture capital nel mercato italiano. Lo studio è stato realizzato dall'Osservatorio **Venture Capital Monitor – VeM** attivo presso Liuc Business School e realizzato con AIFI grazie al contributo di Intesa Sanpaolo Innovation Center ed E. Morace & Co. Studio legale e al supporto istituzionale di CDP Venture Capital SGR e IBAN, con l'obiettivo di sviluppare un monitoraggio permanente sull'attività di early stage istituzionale svolta nel nostro Paese.

Operazioni

Il 2023 si è chiuso con 330 operazioni (**initial e follow on**); erano 370 lo scorso anno (-11%). Se si guarda solo ai nuovi investimenti, **initial**, questi sono stati 273 rispetto ai 310 del 2022. Per quanto riguarda l'ammontare investito sia da operatori domestici che esteri in **startup italiane**, il valore si attesta quasi 1,1 miliardi di euro distribuiti su 302 round, in diminuzione rispetto a poco meno di 1,9 miliardi per 349 operazioni del 2022. Stabile, invece, l'ammontare investito in **realità estere** fondate da **imprenditori italiani**, circa 300 milioni di euro distribuiti su 28 operazioni (21 nel 2022). Sommando queste due componenti, il totale complessivo si attesta a 1,4 miliardi di euro (erano quasi 2,2 miliardi nel 2022).

“In un anno seppur difficile, come lo è stato il 2023, sono state realizzate complessivamente oltre 300 operazioni, segno che il mercato italiano del venture capital sta consolidando il nuovo livello di sviluppo raggiunto, nell'auspicio di colmare il gap rispetto ai mercati più evoluti”. Dichiara **Innocenzo Cipolletta, presidente AIFI** – “Nonostante la mancanza di grandi operazioni, il numero elevato di quelle realizzate è il segnale di un terreno fertile su cui poter continuare a investire per puntare a nuovi campioni dell'innovazione”.

“Negli ultimi cinque anni sono stati lanciati oltre 40 fondi domestici che hanno accelerato la crescita dell'innovazione nel nostro Paese”. Afferma **Anna Gervasoni, prorettrice Liuc-Università Cattaneo**, “Questo dimostra l'importanza della presenza di operatori dotati di significativi capitali e per questo è necessario sollecitare i grandi investitori istituzionali a credere in questo settore.

“Dopo una lunga serie storica di crescita anno su anno, il mercato italiano del VC si è allineato al trend dei mercati internazionali che ha visto una contrazione emersa già a fine 2022 – spiega **Luca Pagetti, Head of Finanziamento Crescita Startup di Intesa Sanpaolo Innovation Center** – “Le cause possono

essere molteplici a partire dalla minore presenza di mega deal rispetto al 2022 e dall'andamento dei tassi di interesse. Il mantenimento del valore complessivo superiore al miliardo di euro, l'incremento del numero delle exit e degli investimenti nel Technology Transfer sono i segnali positivi emersi dal Report, come il rimbalzo dell'indice Vem-i nell'ultimo trimestre. Il nostro Gruppo, nel piano industriale in corso, conferma attraverso Intesa Sanpaolo Innovation Center, il proprio sostegno alla crescita delle startup anche con iniziative di ecosistema e a supporto dei territori. La costituzione nel 2022 del fondo SEI Sviluppo Ecosistemi di Innovazione gestito da Neva SGR, società controllata al 100% da Intesa Sanpaolo Innovation Center, è un ulteriore conferma del nostro impegno”.

“Consideriamo il 2023 come un anno di consolidamento del mercato dell'angel investing in Italia, soprattutto con riferimento ai dati fondamentali. Le operazioni svolte unicamente da Business Angels, non includendo le operazioni effettuate attraverso campagne di equity crowdfunding, sono state 75 (78 nel 2022) per un totale di 39,3 milioni di euro investiti; gli investimenti in syndication con Venture Capital sono pari a 117 (153 nel 2022)”. ha commentato **Paolo Anselmo, presidente di IBAN**. “Complessivamente il totale delle operazioni che vedono la presenza di BA è pari a 192, su un totale di deal complessivi monitorati di 405; pertanto, si può evidenziare che i BA sono attivamente presenti nel 47% delle operazioni. Una delle tendenze più interessanti monitorate riguarda l'aumento della componente femminile tra i Business Angels che nel 2023 si attesta al 22%, confermando il distacco del 2022 (27%) dai valori degli anni precedenti (14% nel 2021 e 11% nel 2020 e 2019)”.

“Il mercato è da tempo su un plateau ben più elevato della media storica. Uno degli effetti di questo successo il numero delle startup pone il problema di come sostituire, nella fase di sviluppo successivo il venture capitalist con un investitore, non necessariamente fondo, che possa fare da ponte fino a una nuova dimensione, essendo disponibile a rimanere investito per alcuni anni”, commenta **Pierluigi De Biasi, partner dello studio legale E. Morace & Co.**

Focus su Technology Transfer, Corporate venture capital e filiera dell'early stage

Il **totale degli investimenti in TT** (Technology Transfer) 2023 è stato pari a 235 milioni di euro su 68 operazioni. Questi risultati sono arrivati grazie anche all'impatto dei fondi della piattaforma **ITatech** che a oggi hanno raccolto complessivamente oltre 300 milioni di euro realizzando, dal 2018, 168 investimenti per un ammontare totale pari a oltre 360 milioni di euro (compresi i co-investitori).

Con riferimento all'attività di **corporate venture capital**, nel 2023 si conferma l'evidenza recente che vede una notevole presenza di imprese nei round di venture capital. In particolare, è stata registrata la partecipazione delle corporate negli investimenti a supporto delle realtà imprenditoriali nascenti o nella fase di primo sviluppo in circa il 22% dei round complessivi, poco meno rispetto al 2022.

Relativamente alle sole startup con sede in Italia, **venture capital e corporate venture capital** hanno investito 559 milioni di euro su 200 round, le attività di **sindacato** tra venture capital, corporate venture capital e business angel hanno fatto registrare investimenti pari a 526 milioni di euro su 102 operazioni

e i soli business angel hanno investito 34 milioni in 71 round. Il **totale** di queste attività porta la **filiera dell'early stage** in Italia ad aver investito oltre 1,1 miliardi di euro su 373 round. Aggiungendo anche gli investimenti in startup estere con founder italiani, il **totale complessivo** si attesta a oltre 1,4 miliardi di euro su 405 round.

Distribuzione geografica e settoriale

Come per gli anni passati, a livello di investimenti initial, la **Lombardia** è la Regione in cui si concentra il maggior numero di società target, 113, coprendo il 46% del mercato (era il 44% nel 2022, con 124 società). Seguono Lazio (13%) e Piemonte (8%).

Dal punto di vista settoriale, l'**Ict** monopolizza l'interesse degli investitori di venture capital, con una quota del 38% delle società target. L'Ict è costituito per il 32% da operazioni su startup nel comparto dei digital consumer services, e per il 68% su società con focus su enterprise technologies. A seguire, il 12% delle target oggetto di investimenti initial è stato diretto verso l'Healthcare, il 9% verso il comparto degli altri servizi, trainati dall'edutech; Fintech e Energia e Ambiente, invece, attraggono il 7% degli investimenti.

*Il **Venture Capital Monitor – VeM** è un Osservatorio nato nel 2008 e attivo presso Liuc Business School, promosso con AIFI e realizzato grazie al contributo di Intesa Sanpaolo Innovation Center ed E. Morace & Co. Studio legale e al supporto istituzionale di CDP Venture Capital SGR e IBAN, con l'obiettivo di sviluppare un monitoraggio permanente sull'attività di early stage istituzionale svolta nel nostro Paese.*

***LIUC – Università Cattaneo** è nata nel 1991 per iniziativa di 300 imprenditori della Provincia di Varese e dell'Alto Milanese, uniti in un concorso corale per la realizzazione del progetto, spesso con apporti economici significativi. L'Ateneo ha come punto di forza uno stretto legame con le imprese e con il mondo professionale, nonché una marcata vocazione internazionale. La LIUC, con le scuole di Economia e Ingegneria propone corsi di laurea e laurea magistrale a cui si aggiungono le attività della sua Business School, nel cui perimetro sono attivi Osservatori tematici permanenti, master universitari, corsi di formazione e ricerca su commessa. Tra i master attivati, è presente quello in Private Equity, specificamente pensato per incontrare la domanda crescente di professionisti espressa dalle banche di investimento, da società di Private Equity e Venture Capital e da Società di Gestione del Risparmio. Tra gli Osservatori, il Venture Capital Monitor è uno spazio di lavoro focalizzato sull'attività di investimento destinata all'avvio di nuove imprese innovative, il quale si pone come obiettivo quello di individuare i principali trend di mercato definendone i possibili sviluppi futuri. Per ulteriori informazioni: www.liuc.it*

***AIFI**, Associazione Italiana del Private Equity, Venture Capital e Private debt, è stata costituita nel maggio del 1986 al fine di sviluppare, coordinare e rappresentare, in sede istituzionale, i soggetti attivi sul mercato italiano dell'investimento in capitale di rischio. L'Associazione è un'organizzazione di istituzioni finanziarie che stabilmente e professionalmente effettuano investimenti in aziende, sotto forma di capitale di rischio, attraverso l'assunzione, la gestione e lo smobilizzo di partecipazioni prevalentemente in società non quotate, con un attivo sviluppo delle aziende partecipate.*

***Intesa Sanpaolo Innovation Center** è la società del Gruppo Intesa Sanpaolo dedicata all'innovazione di frontiera. Esplora scenari e trend futuri, sviluppa progetti multidisciplinari di ricerca applicata, supporta startup, accelera la business transformation delle imprese secondo i criteri dell'Open Innovation e della Circular Economy, favorisce lo sviluppo di ecosistemi innovativi e diffonde la cultura dell'innovazione, per fare di Intesa Sanpaolo la forza trainante di un'economia più consapevole, inclusiva e sostenibile. Con sede al 31esimo piano del grattacielo di Intesa Sanpaolo e un network nazionale e internazionale di hub e laboratori, l'Innovation Center è un abilitatore di relazioni con gli altri stakeholder dell'ecosistema dell'innovazione – come imprese, startup, incubatori, centri di ricerca, università, enti nazionali e internazionali – e un promotore di nuove forme d'imprenditorialità nell'accesso ai capitali di rischio, con il supporto di fondi di venture capital, anche grazie alla controllata Neva SGR.*

***IBAN – Italian Business Angels Network** è un'Associazione senza scopo di lucro, ufficialmente riconosciuta e con personalità giuridica, fondata il 15 marzo 1999 a seguito del Progetto "DG Impresa" promosso dalla Commissione europea. L'Associazione coordina e sviluppa l'attività di investimento da parte di investitori informali (termine anglosassone "Business Angel") nel capitale di rischio di piccole imprese e startup. All'interno del contesto nazionale si pone come punto di riferimento per gli investitori privati, per i network nazionali (BAN) e per i Club di Investitori, mentre a livello europeo, dopo essere stata tra i fondatori di EBAN, è ora tra i membri permanenti di BAE - Business Angel Europe, la Confederazione delle Associazioni di Business Angel in Europa, nata nel 2013 anche grazie a IBAN per essere la voce degli investitori informali in Europa.*

***E. Morace & Co.** è uno studio legale attivo da ottant'anni assistendo le imprese, partendo dal diritto marittimo e dai rapporti commerciali. Dal 2019 ha una sede a Milano, nella quale lavorano professionisti portatori di competenze specifiche in materia di acquisizioni e fusioni, rapporti societari e intellectual property. Lo Studio vuole assistere le startup italiane, sollevando i promotori dell'impresa dal doversi preoccuparsi di temi legali e lavorando alla velocità degli innovatori, essendo presente nei momenti critici e quindi tipicamente tutelando il patrimonio immateriale e intellettuale dell'intrapresa, aiutando la definizione dei rapporti di lavoro e commerciali, partecipando all'organizzazione della vita societaria e infine assistendo la startup nel reperimento dei mezzi finanziari.*

Per informazioni:

Osservatorio Venture Capital Monitor – VEMTM

Francesco Bollazzi

Tel. 0331 572208

pem@liuc.it

Ufficio Stampa LIUC

Francesca Zeroli – Alessandra Pedroni

ufficiostampa@liuc.it, fzeroli@liuc.it, apedroni@liuc.it

Tel. 0331.572.541-566

www.liuc.it

Ufficio stampa AIFI

Annalisa Caccavale

a.caccavale@aifi.it

Tel 02 76075324

www.aifi.it